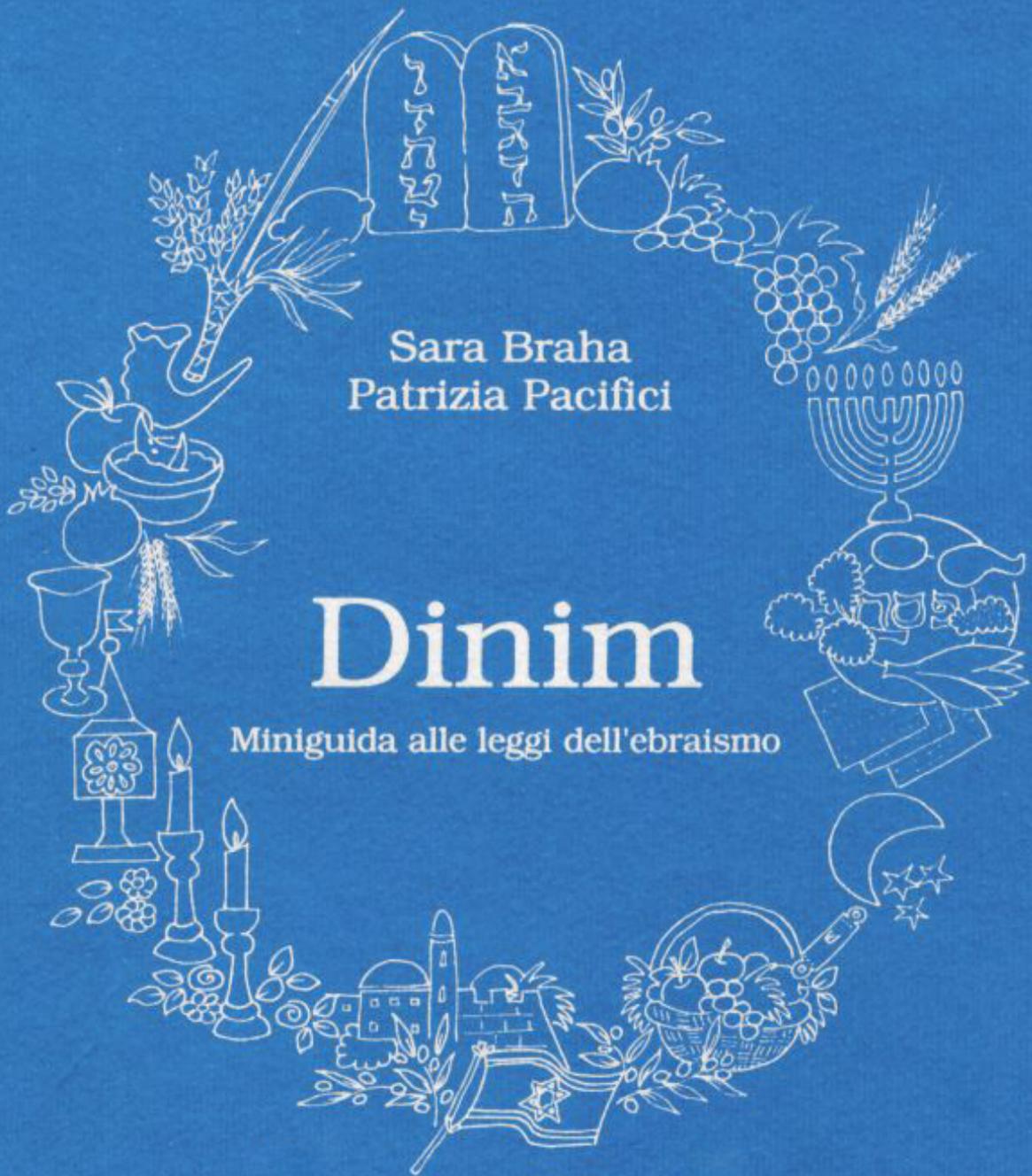


Estratto: Lo Shabbat



Sara Braha
Patrizia Pacifici

Dinim

Miniguida alle leggi dell'ebraismo

Torah.it

Gerusalemme, 5775, 2014

Il libro completo è scaricabile gratuitamente
qui: www.archivio-torah.it/ebooks/dinim.pdf

La versione stampata e rilegata può essere acquistata
all'indirizzo internet: www.lulu.com/torahit

Copyright: Sara Braha e Patrizia Pacifici 1992

Lo Shabbat שבת

“E osserveranno i figli d’Israele il Sabato, celebrandolo di generazione in generazione come Patto eterno.”

Esodo שמות cap. 31 v. 16



A proposito della Creazione del mondo, nella Torà è detto che “Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò poiché in esso aveva cessato (שבת) tutta la Sua opera che Egli stesso aveva creato ...” (Bereshit cap. 2 v. 3). Più oltre, sempre nella Torà, appare il comando preciso di seguire il Suo esempio e di riposarci ogni settimo giorno.

Lo Shabbat è così, da sempre, la più frequente e la più importante delle ricorrenze ebraiche. Nell’obbligo dell’osservanza del Sabato non vi è alcuna differenza tra uomini, donne o padroni e dipendenti: persino gli animali domestici vanno lasciati riposare dalle fatiche della settimana!

Di Sabato ci si deve astenere da qualsiasi tipo di lavoro come ad esempio coltivare, costruire, riparare, scrivere, far pulizia, cucire, cucinare, trasportare, spendere, suonare strumenti musicali, telefonare, guidare e in particolar modo accendere o spegnere il fuoco e l’elettricità. Lo Shabbat non è però inteso solo come riposo fisico ma anche, e soprattutto, come riposo dello spirito; per questo motivo, si usa dedicare parte di questa giornata allo studio della Torà, alla preghiera e al godimento della vita familiare. Il Sabato ha inizio un po’ prima del tramonto della vigilia (venerdì sera) e termina la sera del giorno successivo quando sono visibili, ad occhio nudo, almeno tre stelle.

Esso viene "accolto" con l'accensione di due lumi eseguita dalla madre di famiglia che recita la berachà: "Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai ordinato l'accensione dei lumi del Sabato".

Prima del pasto serale si recita il Kiddush.

Anche il pranzo del Sabato è preceduto dal Kiddush, ma in una formula più breve: si leggono alcuni versi biblici che trattano del Sabato e si pronuncia la benedizione del vino. Dopo ciascuno di questi due pasti si recita, come sempre, la benedizione del pasto Bircat ha-mazon בִּירְכַת הַמַּזוֹן ma con aggiunte particolari per lo Shabbat nelle quali si implora che l'adempimento del comando divino di osservare il Sabato sia per noi fonte di bene.

Le Tefillot del Sabato si distinguono da quelle degli altri giorni per l'aggiunta di alcuni salmi ed inni, e per l'uso di formule differenti prima della lettura dello Shemà e nell'Amidà.

Fra la Tefillà della mattina e quella di Musaf (preghiera aggiunta del Sabato) ha luogo nella Sinagoga la lettura di un passo della Torà (Parashà) seguita dalla lettura di un brano tratto dai libri dei Profeti (Aftarà).

Nella Tefillà pomeridiana, Minhà מִנְחָה, prima dell'Amidà viene di nuovo estratto il Sefer e vi si legge la prima parte della Parashà destinata al Sabato successivo.



La fine del Sabato, come quella delle feste, è segnata dall'Havdalà.

Per saperne di più:

Ordine della Creazione del mondo.

La Torà narra che in principio non esisteva nulla.

Nel primo giorno della Creazione, Dio creò la luce.

Nel secondo giorno creò il cielo e il mare.

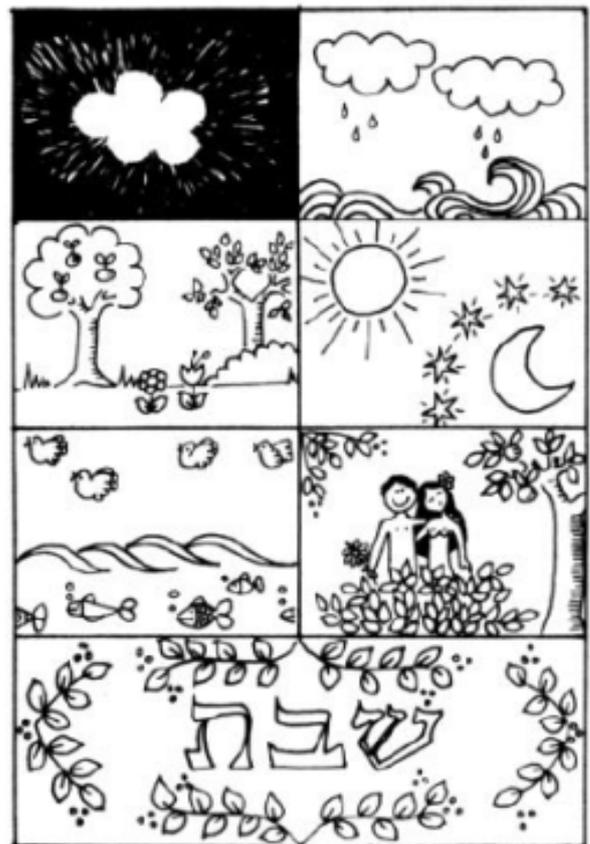
Nel terzo giorno creò la Terra e su di essa le piante con i loro semi e frutti.

Nel quarto giorno Dio creò il Sole, la Luna e le Stelle: i grandi luminari del cielo.

Nel quinto giorno creò ogni genere di pesci e di uccelli.

Nel sesto giorno creò tutte le specie di animali che vivono sulla terra ed infine coronò la Sua grande opera creando l'Uomo e la Donna.

Il settimo giorno, il Signore riposò.



Kiddush קידוש

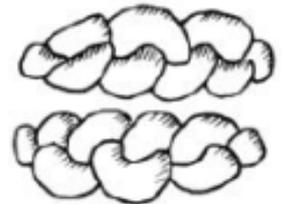
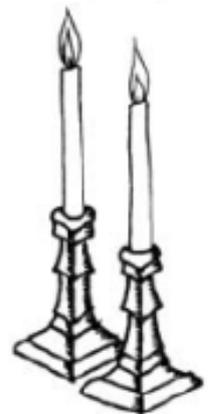
cerimonia dell'entrata dello Shabbat.

Il venerdì sera la tavola viene apparecchiata in modo differente per onorare il Sabato e consacrarlo recitando il Kiddush.



Su una tovaglia bianca si trovano:

- Le due candele sabatiche accese
- Due challot (pani sabatici): due (anziché uno come tutti i giorni) in ricordo della doppia quantità di manna che veniva raccolta di venerdì dai nostri Padri nel deserto.
- Del sale per intingervi i pezzetti di challà al momento della benedizione sul pane in ricordo del sale che si spargeva sui sacrifici nel Tempio di Gerusalemme. (Il sale, che si conserva senza limite di tempo, simboleggia il patto tra il Signore ed il popolo di Israele.)
- Un calice e
- del vino Kasher.



Havdalà הבדלה

Cerimonia dell' uscita dello Shabbat

Al termine del Sabato, quando in cielo sono visibili almeno tre stelle, si esegue la breve cerimonia dell'Havdalà cioè della "separazione" tra il Sabato e gli altri giorni della settimana. In casa, sulla tavola, si troveranno:

- del vino o altra bevanda,
- una candela accesa,
- un profumo o delle erbe odorose.



Ordine dell'Havdalà

- 1 -Si recita la benedizione sul vino (בורא פרי הגפן) o, su altre bevande (שהכל נהיה בדברו), se manca questo.
- 2 -Si odora il profumo e si recita su di esso l'apposita benedizione (בורא מיני בשמים). L'annusare il profumo è un atto simbolico con il quale ci si consola nel momento in cui la giornata più piacevole della settimana sta terminando.
- 3 -Si recita la benedizione sulla luce, (בורא מאורקי האש) si accosta la mano distesa alla candela e poi la si piega per vedere la distinzione tra luce e buio.
- 4 -Si recita l'ultima berachà della separazione, (המבדיל בין) (קדש לחול) "... che separi il giorno sacro da quello feriale."
- 5 -Recitate queste quattro benedizioni si beve il vino.